

SETTIMANA NEL MONDO

Risposta africana

Un morto e nove feriti la settimana scorsa a Shabani, nella regione mineraria centrale, tredici morti e decine di feriti a Gwelo, nel ghetto negro di Salisbury e a Umfolozi, presso il confine con il Mozambico, tra domenica e venerdì: questo il bilancio, secondo le cifre fornite dalle autorità razziste e molto probabilmente inferiori al vero, di quella che è probabilmente la crisi più grave attraversata dalla Rhodesia «bianca» dopo il distacco dalla Gran Bretagna.



IAN SMITH, i razzisti hanno paura.

desia per un'inchiesta di comodo, che i razzisti avevano garantito come priva di rischi. Attraverso un certo numero di interviste con «campioni» accuratamente selezionati della popolazione, avrebbero dovuto arrivare abbastanza pianamente alla conclusione che i cinque milioni di africani oppressi, spogliati delle loro terre, segregati e superfruttati da duecentotrentamila coloni e industriali «bianchi», deliberatamente esclusi da ogni possibilità di istruzione (il due per cento degli africani completa l'educazione media superiore, uno su seimila va all'università) e da ogni rappresentanza parlamentare (fatta eccezione per l'esigua pattuglia del partito «multirazziale» del Centro) e per i quali ogni milizia politica è punita con il carcere (è il caso dei dirigenti delle due grandi organizzazioni nazionali africane), consentono a che questa loro drammatica condizione sia perpetuata e codificata. Invece, gli africani sono riusciti a rovesciare la situazione.

Né per il governo di Salisbury, tuttavia, né per quello di Londra sarà facile rimpiangere le conseguenze di ciò che è accaduto. Il mondo ha potuto toccare con mano l'isolamento dei razzisti rhodesiani: gli stessi elementi legati all'eredità tribale si sono astenuti, questa volta, dai sequestrati, i deputati del centro hanno dichiarato di proseguire sulla strada imboccata signifierrebbe «il completo collasso della legge e dell'ordine», e uno di loro, Ronald Sadombwa, ha preso atto del «chiaro rifiuto» dell'intesa anglo-rhodesiana espresso dai suoi elettori, rassegnando le dimissioni. Albert Mugabe, uno dei dirigenti sindacali più in vista, ha chiesto nuovi negoziati con la partecipazione dei dirigenti africani. La richiesta è riecheggiata ora alla Camera dei comuni dall'opposizione laburista, mentre il governo conservatore tenta un'impossibile difesa del suo operato.

Pesanti pene agli 8 giovani oppositori del regime di Atene

ATENE, 22. La corte marziale ha condannato a pene variabili fra un anno e nove anni di detenzione gli otto giovani democratici oppositori del regime, accusati di atti dimaratanti compiuti negli ultimi due anni nella capitale greca.

Una delegazione di giuristi italiani, capeggiata dal professor Gianni Locatelli, Antonio Fontana, Edoardo Arnaldi e Mirella Bongianni (della Lega dei diritti dell'uomo - LIDU) ha presentato al processo.

A loro giudizio il processo ha confermato la preoccupazione profonda dei colonnelli davanti agli sviluppi della iniziativa politica unitaria di fronte unico contro il regime. Di qui l'atteggiamento paternalistico dei colonnelli verso la destra tradizionale greca che essi cercano di trascinare dalla loro parte, di qui il massimo della pubblicità data, attraverso la stampa, al processo concluso oggi, le cui sentenze, anche se meno pesanti delle precedenti, debbono servire di monito agli oppositori.

Restano aperti in Grecia per le prossime settimane un processo contro il gruppo di quattro giovani militanti del movimento «20 ottobre», ed un procedimento a carico di Nicola Zambellis, fuggito dalle prigioni greche lo scorso anno.

Con Zambellis, rifugiato in Italia, sarà giudicato in contumacia anche Stathos Panagoulis, il fratello di Alessandro Panagoulis.

La corte del Pireo ha dal canto suo sospeso per un anno, per ragioni di salute, una pesante condanna inflitta dalla corte marziale all'ex ministro centrista Giovanni Zigidis.

L'ex ministro, uno dei principali dirigenti dell'Unione Centro, era stato condannato nell'aprile del 1970 a quattro anni e sei mesi di carcere, quando in un articolo pubblicato su un giornale domandava la formazione di un governo di unità nazionale per far fronte alla situazione di Cipro, allora grave.

Manifestazioni contro un'uscita di sicurezza per evitare una volta di più di schierarsi con le forze del progresso contro le forze conservatrici e reazionarie.

documentato del gruppo politico in cui milita. Il ministro socialista del Bilancio, Giolitti, ha affermato dal canto suo che la situazione presente, e quella prevedibile per il '72, «non consente al PSI di cedere di un solo millimetro sulle condizioni che ha posto per rendere possibile una sua rinnovata partecipazione al governo».

Con un ritardo incomprensibile data la gravità della vicenda, il questore dottor L. Donni ha finalmente licenziato, proprio mentre era in corso il blocco del Mell, un identico rapporto complessivo sui fatti del liceo sia alla Procura del ministero che alla procura della Repubblica.

Il rapporto della polizia si limita ad una informativa piuttosto asettica dei fatti, senza fornire ancora quel preciso riscontro che, pure, sono oggetto in queste ore di una ben più documentata denuncia che sta preparando per la magistratura il Movimento Studentesco.

Migliaia di studenti medi genovesi sono scesi oggi in sciopero contro il fascismo e la repressione per il diritto allo studio e una radicale riforma della scuola; hanno percorso la città con due cortei: partiti rispettivamente da Sampierdarena e da piazza Verdi, e si sono ritrovati poi a piazza De Ferrari dove, a nome della con-

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Studenti

testo un'uscita di sicurezza per evitare una volta di più di schierarsi con le forze del progresso contro le forze conservatrici e reazionarie.

La corte marziale ha condannato a pene variabili fra un anno e nove anni di detenzione gli otto giovani democratici oppositori del regime, accusati di atti dimaratanti compiuti negli ultimi due anni nella capitale greca.

Una delegazione di giuristi italiani, capeggiata dal professor Gianni Locatelli, Antonio Fontana, Edoardo Arnaldi e Mirella Bongianni (della Lega dei diritti dell'uomo - LIDU) ha presentato al processo.

A loro giudizio il processo ha confermato la preoccupazione profonda dei colonnelli davanti agli sviluppi della iniziativa politica unitaria di fronte unico contro il regime.

Con Zambellis, rifugiato in Italia, sarà giudicato in contumacia anche Stathos Panagoulis, il fratello di Alessandro Panagoulis.

La corte del Pireo ha dal canto suo sospeso per un anno, per ragioni di salute, una pesante condanna inflitta dalla corte marziale all'ex ministro centrista Giovanni Zigidis.

L'ex ministro, uno dei principali dirigenti dell'Unione Centro, era stato condannato nell'aprile del 1970 a quattro anni e sei mesi di carcere, quando in un articolo pubblicato su un giornale domandava la formazione di un governo di unità nazionale per far fronte alla situazione di Cipro, allora grave.

Europa

La Gran Bretagna nella comunità; secondo altri, la donna, che risulterebbe essere cittadina svedese, si preoccupava soprattutto del futuro del Covent Garden, che dovrebbe essere trasformato in un centro internazionale.

Nonostante l'ottimismo delle dichiarazioni ufficiali, il «completamento» della comunità europeo-occidentale si compie nel segno di molte e gravi incertezze. Il richiamo all'idea di una Europa «integrata» con istituzioni sovranazionali ha da tempo valore di mera formalità e l'adesione della Gran Bretagna non fa che sanzionare questo stato di cose (significativamente, la Francia ha preteso che nessun rappresentante della CEE come tale firmasse il trattato).

Per quanto riguarda la Gran Bretagna, le cui difficoltà economiche figurano in primo piano nel quadro, va notato che la sua odierna ammissione contraddice un forte movimento di opinione pubblica interna. Per ricordarlo, è giunto a Bruxelles il presidente del movimento stesso, Christopher Frere-Smith, il quale ha personalmente guidato una cinquantina di dimostranti con cartelli anti-CEE sulla piazza antistante Palazzo Egmont, e ha dovuto essere allontanato di forza dagli agenti.

Frere-Smith ha detto in una conferenza stampa che il governo di Londra non otterrà la ratifica parlamentare e che i laburisti si sono comunque impegnati, se andranno al potere, a fare immediatamente uscire la Gran Bretagna dalla comunità. Difficoltà analoghe, anche se meno acute, si registrano in Norvegia.



EDWARD HEATH, Amaro raccolto.

Edward Heath, premier britannico, è stato visto gli Stati Uniti scendere sul loro partner la loro bancarotta, né la precarietà della situazione economica e l'aumento della disoccupazione nei paesi membri, né, infine, il persistere di una pressione e di una penetrazione statunitensi che l'euroscetticismo di maniera non è certo in grado di arginare.

Per quanto riguarda la Gran Bretagna, le cui difficoltà economiche figurano in primo piano nel quadro, va notato che la sua odierna ammissione contraddice un forte movimento di opinione pubblica interna. Per ricordarlo, è giunto a Bruxelles il presidente del movimento stesso, Christopher Frere-Smith, il quale ha personalmente guidato una cinquantina di dimostranti con cartelli anti-CEE sulla piazza antistante Palazzo Egmont, e ha dovuto essere allontanato di forza dagli agenti.

Frere-Smith ha detto in una conferenza stampa che il governo di Londra non otterrà la ratifica parlamentare e che i laburisti si sono comunque impegnati, se andranno al potere, a fare immediatamente uscire la Gran Bretagna dalla comunità. Difficoltà analoghe, anche se meno acute, si registrano in Norvegia.

Ennio Polito

Dopo la barbara uccisione di 14 africani CENTINAIA DI ARRESTI IN TUTTA LA RHODESIA

Il PC britannico chiede di poter inviare una delegazione per accertare i fatti

LONDRA, 22. La protesta africana ha questa settimana nuovamente rivelato la violenza della dittatura razzista rhodesiana e ha chiaramente smascherato l'omertà dei conservatori inglesi col regime «bianco» di Salisbury. Dopo i duri scontri a Shabani, Gwelo, Fort Victoria, Harari e Umfolozi, sporadici incidenti continuano a venire segnalati in tutti quei ghetti urbani dove i lavoratori e i disoccupati indigeni si sono rivoltati contro la mancanza di libertà e il superfruttamento che è alla base di un sistema gestito nell'interesse esclusivo di una minoranza di 233 mila «coloni» di stirpe europea.

Le vittime della repressione (cifre ufficiali) sono salite a quattordici. I feriti ammontano ad oltre cinquanta. La polizia ha operato arresti su larga scala: altre centinaia di africani sono andati ad affollar le prigioni e i campi di concentramento in cui da anni languono gli oppositori del governo. Alcuni dimostranti sono stati condannati a dure sentenze carcerarie.

Altri sono stati puniti con le tradizionali pene corporali: i colpi di bastone della «giustizia» coloniale anglosassone.

Non sono stati risparmiati neppure i rappresentanti dell'opposizione moderata, come il leader africano Chinomona (in libertà vigilata solo da un anno dopo un quinquennio di confino) e l'ex premier Garfield Todd arrestati senza processo e a tempo indeterminato solo per avere espresso parere contrario al detestabile compromesso concluso nel novembre scorso dall'ex ministro degli Esteri britannico Douglas Home.

L'accordo concede l'indipendenza alle ex colonie, salvando tutto il potere nelle mani dei bianchi senza alcuna garanzia sostanziale per il cosiddetto «graduale accesso della maggioranza africana all'autogoverno».

Una struttura totalitaria domina con la forza delle armi la vita di cinque milioni di africani. L'Inghilterra come potenza e garante per il suo passato imperialista nella zona è responsabile davanti agli occhi del mondo; ha condannato ai razzisti di Salisbury la «ribellione» del '65 (dichiarazione illegale di indipendenza) e vuole arrivare ad una «soluzione» — sulla testa e contro gli interessi dei negri — con l'aggiunta di un prezioso aiuto economico del valore di cinquanta milioni di sterline. A questo si oppone ora la vigorosa resistenza dei diretti interessati: un movimento del tutto spontaneo e impreveduto che ha colto di sorpresa e ha scosso i dirigenti bianchi.

Wilson è tornato ieri sera a condannare in termini molto severi l'operato dei conservatori parlando dell'aggravamento di una situazione già critica e di deliberato eccidio per mano delle forze di polizia». Il Partito comunista britannico ha chiesto di poter inviare in Rhodesia una propria delegazione per accertare i fatti.

Antonio Bronda

ESTRAZIONI LOTTO

del 22 gennaio 1972

Table with lottery results for various cities including Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, and Napoli (2. estratto).

Direttore ALDO TORTORELLA, Condirettore LUCA PAVOLINI, Direttore responsabile Carlo Ricchini

DIRREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma - Via del Taurino, 19 - Telefono centrale 4930331

La richiesta dei rapitori di Bilbao di ucciderlo se la sua società non avesse rianziato 183 operai licenziati.

BILBAO, 22. Lorenzo Zabala, l'industriale spagnolo rapito quattro giorni fa da quattro guerriglieri baschi, è stato rilasciato oggi, a quanto riferisce quotidianamente Bilbao La Gaceta del Norte.



Advertisement for O.P. wine. Text: 'Poteva essere una bellissima serata anche senza O.P. Ma... perché rischiare?' and 'OROPILLA confidenzialmente O.P.' with an image of a wine bottle.